

ARCHIVI DI STUDI INDO-MEDITERRANEI, VI (2016)

<http://www.archivindomed.altervista.org/>

Due poesie di Ashraf Fayad¹

a cura Sana Darghmouni

Il caso del poeta Ashraf Fayad (أشرف فياض 1980), nato in Arabia Saudita da genitori di origine palestinese della striscia di Gaza è diventato l'emblema di una grande ingiustizia. A causa dei suoi stessi versi considerati blasfemi, il giovane artista palestinese è stato incarcerato e, successivamente, condannato a morte da un tribunale dell'Arabia Saudita. Nella sua raccolta poetica, *Istruzioni interne* (التعليمات بالداخل) (2007), sono stati identificati contenuti mirati a promuovere l'ateismo. Secondo la corte, Fayad avrebbe dimostrato una mancanza di rispetto e di devozione al profeta dell'Islam, ripudiando la propria fede e minando così la moralità della società conservatrice saudita².

¹ Le due poesie tradotte dall'arabo sono tratte dalla raccolta *Istruzioni interne*, pubblicata nel 2007 presso Dar al Farabi, Beirut.

² Per maggiori informazioni sul processo in corso, si può consultare il sito seguente: <http://www.lamacchinasognante.com/la-morte-e-vetro-la-poesia-e-luce/>.

Fayad invece è un artista che esalta l'arte, la bellezza e l'amore, che racconta l'alienazione dell'anima umana e il suo esilio, che esprime, forse a volte con aspra ironia, i disagi della sua generazione, ma che, come dimostrano i suoi stessi versi, non intende affatto denigrare la sovranità divina o offendere i pilastri della religione.

Una malinconia (fatta) di pasta

Parti di te si adunano su altre, ... con una miscela di sangue tuo
di sudore tuo ... di avanzi tuoi ... di liquido che dai tuoi occhi trasuda
di liquido che dai tuoi occhi trasuda
con il nodo della tua lingua ... al punto intermedio del mare
e al ballo del circolo del sole
in un astro fatale
Complicazioni!

Quello che il marciapiede non ha mai rammendato
è che eri solito calpestarlo,
che presentavi le tue scarpe su un piatto di cemento,
e i tuoi piedi sul piatto delle tue scarpe
e le tue gambe sul piatto della tua mortificazione,
e che accordavi i fili della tua testa per fingere una gioia ingenua
e nascondere un cranio che preferiresti non tenere,
accavallandoti su un'asse che pretende candore con un pugno di farina
e fermenti.

Ti gonfi e soffi la tua tristezza come una pagnotta calda

E ti secchi.

Cerchi la tua acqua
tra la tua tenerezza e la tua durezza
e il tuo spezzarti,
e anche la tua fronte arrossisce
come una pagnotta.

Sei conservato
nella memoria caotica
della terra ... del suo ventre
della *tavoletta ben conservata*³ sulle tue spalle.

.....

E marcisci, anche, come una pagnotta!

.....

E invano resisti all'agitarsi del tuo corpo sull'asse bianco
sul tuo letto,
sui marciapiedi ... sulle superfici che riflettono
e che vengono riflesse,
e su quelle che assorbono la luce.

Il tuo corpo dimentica sempre che sei una miscela complessa
che possiedi solo l'aspetto familiare delle tue gambe,
che hai l'aspetto di un errante
le cui sembianze differiscono da quelli che camminano con altri passi
e che non conosce a fondo il loro passo né parla la loro lingua.

Non ha alcun diritto di camminare come gli pare
di vacillare o di piangere a suo desiderio,

³ Secondo la tradizione islamica, è il misterioso libro celeste di cui è cenno nel Corano (sura 85, 21-22) in cui viene scritto il destino e ogni divino decreto.

non ha nessun diritto di aprire la finestra dell'anima
per rinnovare la sua aria, i suoi frammenti e il suo pianto.
Ti dimentichi che anche tu sei
come una pagnotta!

Ti dimentichi come la tua anima è stata rimestata
fin dal momento della tua nascita, da quando ti è stata tagliata la placenta.

Mescolata la tua anima è stata, mescolata
con vestiti che nascondono i tuoi genitali
e che svelano solo ciò che di essi si può vedere .. di te
di donne abituate a lacerare i loro petti
e appendere ritratti sulle pareti.

Di fanciulli che si sono esercitati per ritrarre sui muri
sulle lapidi e sulle auto da rottamare,
per manifestare in tuo nome, anche
come una pagnotta!

Così la tua anima si era mescolata
amalgamata, fermentata, impastata e cotta
e venduta in negozi che violano le regole sanitarie,
essa fu snaturata e impiegata per scopi illegali,
fu eletta
poi ingurgitata, anche
come una pagnotta!

Un'altra forma del cuore

Fa' suonare la campanella
e libera il tuo inverno dalla tua triste canzone.
Il disco si ripete,
e l'umidità non agisce sul magnetofono.
"My funny Valentine"⁴ ritorna,
il santo dal cuore trafitto da una freccia
canta,
il santo canta e prega Dio
di proteggerci da ogni male.
Dio ci ama ... ci mette alla prova ...
ci punisce e a volte ci perdona.
Dio, imploro il tuo perdono ... per me ...
e per tutte le donne,
e tutti gli innamorati.
Dissero tempo fa ... ma non tanto tempo fa
che l'amore prende la forma del cuore
in cui viene versato,
l'amore è un liquido che evapora!
l'amore è un liquido ... che si congela!
L'amore ha una temperatura di evaporazione!

⁴ Famosa canzone di jazz di Richard Rodgers (1937).

E il cuore fu creato come vaso,
con una forma simile ad un triangolo
o nella forma in cui decidono di comporlo gli innamorati.
Invece il mio cuore non è né triangolo
né simile ad un triangolo.
Il mio cuore è un liquido,
assume la forma dell'amore ... la forma del vaneggiare ...
e la forma della paura che in esso viene versata.
Il mio cuore non ribolle ... e non si lascia influenzare
dal tempo cattivo.
Il mio cuore è un liquido soltanto al bisogno!
Torna "My funny Valentine" per lodare la mia solitudine,
il mio cuore è un liquido quando ama,
e quando viene posto in un vaso forato.
Ed eccoti ... che raccogli un'altra volta il mio cuore liquido
che fuoriesce di nuovo dal tuo vaso forato.
Ecco il mio cuore riversato che attende il sorgere del sole
per evaporare.
"My funny Valentine" arriva sempre d'inverno
quando nessun sole basta per far evaporare il mio cuore.
Che si congeli dunque ... fino all'arrivo della primavera.
O fino a che non usi un congegno di riscaldamento adatto
che conservi la sua liquidità .. per bagnare i tuoi piedi.
Sono giunto forse in un momento opportuno
per esser versato quest'anno nel tuo vaso forato?
È dilettevole prendere le tue sembianze
anche se solo per degli attimi.

È dilettevole che il mio sangue scorra nelle tue vene per un po',
e che ti doni la maledizione che mi ha riversato in te la prima volta.

“My funny Valentine” è molto lunga,

molto noiosa, e sola come me.

Solo di nuovo: come sempre!

Molto solo ... come lo scorso San Valentino.